

On. Aldo Patriciello



L'Europa per i Comuni

**INFORMAZIONI DALL'EUROPA
PER I CITTADINI**

1. INTRODUZIONE

Perché abbiamo bisogno della politica di coesione oggi e in futuro?

Il Gruppo PPE sostiene la politica di coesione come politica strutturale per promuovere la crescita e lo sviluppo economico in tutte le regioni dell'Unione Europea, in linea con gli obiettivi della strategia “Europa 2020”, e come strumento chiave dell'UE per gli investimenti nell'economia reale. Si tratta di un'espressione della solidarietà europea che riduce le disparità economiche, sociali e territoriali. Inoltre, è una politica che esprime un autentico interesse comune europeo a garantire posti di lavoro e crescita in tutta Europa, nessuna regione esclusa.

Come conseguenza del debito sovrano e della crisi finanziaria, gli investimenti pubblici sono notevolmente diminuiti, rendendo i fondi ESI (fondi strutturali e di investimento europei) e il loro rispettivo cofinanziamento nazionale, il principale strumento per gli investimenti pubblici nella maggior parte degli Stati membri, con un impatto diretto sulla vita dei cittadini. Tale politica contribuisce in modo sistematico a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, continuando a creare valore aggiunto anche dopo il 2020. Ciò evidenzia l'importanza di uno stretto legame tra la politica di coesione e il raggiungimento di obiettivi europei comuni.

2. POLITICA DI COESIONE ATTUALE

Punti di forza: un quadro politico orientato alle prestazioni

Il Gruppo PPE ha avuto un ruolo di primo piano nella predisposizione della politica di coesione ed è un forte sostenitore della concentrazione tematica, attraverso la quale gli investimenti si orientano su obiettivi e priorità specifiche che corrispondono a indicatori di performance e obiettivi specificamente fissati per quel tema, rendendo la politica di coesione una politica orientata alle prestazioni.



Accogliamo con favore l'uso di indicatori comuni di risultato in grado di fornire informazioni che possono essere aggregate a livello dell'UE per tutti i programmi e quindi fornire una base per le segnalazioni sugli investimenti. Insistiamo sulla necessità di migliorare le suddette segnalazioni per quanto concerne la qualità dei dati relativi a tali indicatori comuni di risultato.

Il Gruppo PPE sottolinea che la riserva di efficacia introdotta nell'ambito del quadro attuale potrebbe migliorare l'attuazione dei programmi operativi della politica di coesione, ma le tempistiche della sua assegnazione dovrebbero essere oggetto di ulteriori considerazioni.

MOTIVI DI PREOCCUPAZIONE

Di conseguenza, non è stato possibile adottare i programmi operativi in tempo utile e, affinché non andassero persi.

Esprimiamo preoccupazione per il lento avvio dell'attuazione dei programmi operativi della politica di coesione, che ha avuto ripercussioni sull'effettiva adozione della stessa. Riteniamo indispensabile conoscere lo stato di avanzamento della sua attuazione e pertanto chiediamo un portale con informazioni condivise, più completo e aggiornato in tempo reale.

Il Gruppo PPE esprime inoltre preoccupazione, per la lenta designazione delle autorità per i programmi operativi, benché ciò teoricamente non impedisca l'avvio dell'attuazione, impedisce l'esecuzione dei pagamenti intermedi che contribuiscono in modo significativo all'avvio degli investimenti.

3. PROPOSTE DI AZIONI URGENTI

Per la seconda metà del periodo di programmazione, senza ostacolare la pianificazione strategica a lungo termine nella politica di coesione, chiediamo alla Commissione di presentare le adeguate proposte legislative.

- Il Gruppo PPE sostiene la stabilità delle norme, che dovrebbero essere modificate solo selettivamente se e quando veramente necessario.



- Al fine di ridurre gli oneri amministrativi per le autorità e i beneficiari e aumentare l'accessibilità dei fondi, occorre esplorare nuovi mezzi di semplificazione, quali:
- riduzione della burocrazia, dei tempi e dei costi, diminuendo il numero dei documenti richiesti per la candidatura e le procedure di valutazione/approvazione/contrattualizzazione;
- incremento della coesione digitale;
- riduzione e ottimizzazione del controllo, monitoraggio e rendicontazione delle attività negli Stati membri, ad esempio attraverso una maggiore digitalizzazione e standardizzazione delle procedure;
- riduzione dei requisiti relativi ai dati e alle informazioni per i beneficiari nel processo di candidatura, rendicontazione e riduzione dei requisiti di archiviazione dei documenti una volta ultimato il progetto;
- armonizzazione, per quanto possibile, delle norme in materia di finanziamento trasversale;
- chiarimento ulteriore delle norme sugli strumenti finanziari;
- chiarimento delle modalità di conciliazione della disciplina dei fondi ESI (fondi strutturali e di investimento europei) e delle norme sugli aiuti di Stato;
- semplificazione delle norme sui finanziamenti dell'UE;
- elaborazione di una chiara distinzione tra frode ed errori.
- La flessibilità nelle procedure di modifica dei programmi operativi deve essere prevista al fine di aumentare la capacità di risposta agli sviluppi socio-economici.
- I conflitti tra le norme finanziarie nazionali e quelle dell'UE devono essere evitati. Ogniqualvolta insorge un tale conflitto, le norme finanziarie dell'UE dovrebbero avere la precedenza.

- Il livello degli stanziamenti di pagamento concordato nella procedura di bilancio annuale deve soddisfare le esigenze derivanti dagli impegni passati, soprattutto verso la fine del periodo in cui gli Stati membri hanno presentato più richieste di pagamento. La Commissione dovrebbe presentare un piano di pagamento fino al 2023 per evitare di creare un arretrato di richieste di pagamento in sospeso.
- Gli stanziamenti disimpegnati a causa di una mancata attuazione totale o parziale delle misure alle quali erano stati destinati devono essere ricostituiti nel bilancio dell'UE e mobilitati dall'autorità di bilancio nel quadro della procedura di bilancio annuale.
- Chiediamo flessibilità per quanto riguarda l'assegnazione della riserva di efficacia, che dovrebbe avvenire in precedenza per i programmi che hanno rispettato le relative fasi e raggiunto i loro obiettivi.
- La capacità amministrativa deve essere costantemente aumentata; a tale riguardo, devono essere sfruttate appieno le soluzioni di e-government funzionali e flessibili.
- Nello spirito di responsabilizzare le autorità nazionali e regionali, occorre riconoscere un ruolo più importante alla Commissione nel fornire assistenza e consulenza alle amministrazioni degli Stati membri ben prima che l'attuazione dei programmi abbia inizio.
- È necessario prestare maggiore attenzione alla formazione delle amministrazioni. I vertici degli organismi pagatori/autorità di pagamento regionali dovrebbero essere formati e personalmente accreditati dalla Commissione.
- Le sinergie con le altre politiche e gli altri strumenti finanziari, compresi "Horizon 2020" e il FEIS (Fondo Europeo per Investimenti Strategici), dovrebbero essere potenziate in modo da massimizzare l'impatto degli investimenti; un approccio "parità di trattamento" in relazione alle procedure, ad esempio sulle norme relative agli aiuti di Stato, dovrebbe diventare il principio guida.

- La metodologia "specializzazione intelligente" dovrebbe diventare un modello per l'attuazione della politica.
- La visibilità della politica di coesione deve essere migliorata. Tutte le disposizioni di legge relative alle informazioni e alla comunicazione devono essere attentamente implementate, in modo da garantire la trasparenza e un'ampia diffusione dei risultati dei fondi.
- La conformità e la coerenza rispetto al semestre europeo devono essere migliorate rafforzando il legame tra la politica di coesione e le raccomandazioni specifiche per paese, in modo tale che la destinazione delle spese per la coesione continui ad affrontare le priorità definite da queste ultime. Inoltre, la politica di coesione dovrebbe mantenere il sostegno alle riforme strutturali e l'assistenza tecnica.

LA POLITICA DI COESIONE

Il Gruppo PPE è fortemente favorevole al mantenimento di una politica di coesione solida ed equilibrata.

Ambito di applicazione

- Il Gruppo PPE sottolinea che la politica di coesione post-2020 dovrebbe rimanere una politica di investimento che copra tutte le regioni degli Stati membri e dell'UE. Nel contempo, la futura politica di coesione dovrebbe continuare a contemplare, tra i suoi obiettivi, la riduzione delle disparità tra le regioni europee e la prevenzione di nuove disparità, come previsto dall'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Ribadiamo che occorre trovare un giusto equilibrio tra questi due obiettivi complementari.
- Al fine di massimizzare i risultati sul campo, gli strumenti finanziari dovrebbero sempre essere creati su misura e in modo complementare ai fondi.
- Il Gruppo PPE sostiene il prolungamento dell'approccio per obiettivi tematici e ritiene che, a parte gli obiettivi che riflettono le attuali priorità politiche dell'Unione europea, è necessario un obiettivo territoriale specifico, quale ad esempio il rafforzamento dello sviluppo urbano-rurale integrato.



- La classificazione delle regioni nella futura politica di coesione dovrebbe rimanere NUTS II (nomenclatura unità territoriali statistiche), senza escludere la possibilità di utilizzare la classificazione NUTS III per alcune priorità selezionate.
- L'attuale sistema di categorie regionali (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate) dovrebbe essere mantenuto. La creazione della categoria "regioni in transizione" ha dimostrato la sua rilevanza. Questa categoria dovrebbe essere mantenuta. Parallelamente, chiediamo indicatori più precisi per misurare le prestazioni.
- La quota della politica di coesione sul totale del bilancio dell'UE dovrebbe essere mantenuta anche in futuro.

Gestione Condivisa

Il Gruppo PPE sostiene un approccio riformato di gestione condivisa per i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e chiede una maggiore flessibilità per gli Stati membri per quanto riguarda le modifiche dei programmi operativi e il trattamento differenziato dei programmi stessi secondo criteri rilevanti in termini di rischio.

Semplificazione

- Al fine di ridurre gli oneri amministrativi, aumentare la certezza del diritto ed esplorare appieno il potenziale della politica di coesione come politica orientata ai risultati concreti, il Gruppo PPE chiede:
- l'adozione tempestiva di tutte le norme in materia di gestione e controllo prima dell'inizio del nuovo periodo di finanziamento;
- un "no" chiaro e giuridicamente vincolante a qualsivoglia effetto retroattivo delle nuove norme, compresa l'applicazione delle linee guida della Commissione;



- un "no" chiaro e giuridicamente vincolante a qualsivoglia effetto retroattivo delle nuove norme, compresa l'applicazione delle linee guida della Commissione;
- il mantenimento di norme in materia di gestione e controllo per i vari periodi di finanziamento. Il continuo cambiamento delle norme ogni sette anni provoca incertezza, arretrati ed errori;
- la limitazione delle norme dell'UE, che dovrebbero essere estremamente chiare ed affidabili, a quanto è necessario per raggiungere gli obiettivi della politica di coesione. Il ruolo del legislatore dovrebbe essere rafforzato e la Commissione dovrebbe evidentemente emettere un numero inferiore di regolamenti e linee guida.

Programmazione di bilancio basata sui risultati

- Il Gruppo PPE chiede con forza ulteriori progressi per quanto concerne il carattere di orientamento alle prestazioni della politica di coesione, unita alla prosecuzione del metodo di lavoro della "concentrazione tematica". I programmi e i progetti devono rispondere alle priorità e agli obiettivi politici con il potenziale effetto leva più elevato, per fornire il più alto valore aggiunto per la crescita e l'occupazione, nonché per la coesione economica, sociale e territoriale.
- Nel valutare l'ammissibilità dei progetti, occorre dare priorità a quelli che riguardano aspetti dello sviluppo economico in combinazione con gli elementi sociali e territoriali.
- Gli indicatori comuni di output per i fondi devono essere mantenuti affinché i risultati siano visibili e facili da dimostrare.
- Eventuali eccedenze derivanti dalla sotto-esecuzione del bilancio dell'Unione o dalle sanzioni pecuniarie dovrebbero essere iscritte nel bilancio dell'UE come entrate extra. I disimpegni derivanti dalla mancata esecuzione totale o parziale delle misure alle quali essi erano stati destinati devono essere ricostituiti nel bilancio dell'UE. Il Gruppo PPE chiede alla Commissione di presentare proposte legislative adeguate in tal senso.
- La politica di coesione dovrebbe diventare più orizzontale. La specializzazione intelligente dovrebbe costituire il meccanismo di primo piano nel processo di coesione facilitando la cooperazione tra le regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate, le aree urbane e rurali e facilitare l'integrazione europea.



- La complementarietà avanzata nell'attuazione dei fondi della politica di coesione e degli investimenti in tutte le regioni del programma "Horizon 2020" deve essere garantita, sostenendo una diffusione spinta dall'innovazione, nell'ottica di raggiungere una crescita forte, intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea.

- Dovremmo valutare i risultati, tra cui l'aumento del PIL sulla base dei fondi europei e prendere le misure necessarie.

Attuazione - flessibilità e disciplina

- Il Gruppo PPE è a favore di una gestione finanziaria rigorosa. È necessario garantire la flessibilità nell'attuazione dei fondi in gestione condivisa, ma gli Stati membri dovrebbero assumersi una maggiore responsabilità per il modo in cui il denaro dell'UE viene speso. Il successo della gestione concorrente dipende non solo dall'Unione europea, ma in particolare dagli sforzi compiuti dagli Stati membri. Chiediamo, quindi, l'applicazione delle "dichiarazioni nazionali" per garantire che le autorità nazionali e regionali si assumano la responsabilità politica della gestione dei fondi dell'UE.

- Una chiara distinzione tra errori, irregolarità e frodi intenzionali si rende necessaria e la Commissione deve sempre accertarsi che gli importi indebitamente versati vengano recuperati, nel rispetto del principio di proporzionalità.

- Chiediamo alla Commissione di fornire agli Stati membri un sistema di segnalazione sullo stato delle operazioni finanziate dai fondi SIE dopo 5 anni dal completamento del progetto.
efficienti e che meglio rispondono alle priorità e alle esigenze.

Strumenti finanziari

- Gli strumenti finanziari sono in grado di fornire soluzioni ad alcuni problemi, ma non possono diventare l'unico metodo di attuazione della politica di coesione, mentre alcuni progetti necessitano di sovvenzioni. Il Gruppo PPE è favorevole al raggiungimento di un giusto equilibrio tra i due strumenti. Gli strumenti finanziari dovrebbero essere promossi laddove presentino un valore aggiunto, ma è altrettanto essenziale mantenere una varietà di strumenti per tutte le regioni (indipendentemente dalla loro categoria) per essere in grado di scegliere i processi di attuazione più efficienti e che meglio rispondono alle priorità e alle esigenze.

Tempistica delle nuove proposte della Commissione

- I lavori preparatori per i nuovi regolamenti sulla politica di coesione devono essere portati a termine con sufficiente anticipo in modo da evitare ritardi nell'attuazione della nuova politica. Il Gruppo PPE esorta sia i co-legislatori sia la Commissione ad assicurare che i suddetti regolamenti siano adottati.
- Nel contesto della durata del QFP (quadro finanziario pluriennale), la natura pluriennale della politica di coesione deve essere presa in considerazione, garantendo un mantenimento del periodo di 7 anni o un periodo di programmazione 5+5 con una chiara revisione intermedia della politica.

Ulteriori raccomandazioni per la futura politica di coesione

- Attualmente il PIL è utilizzato come indicatore per l'assegnazione dei fondi. Per il nuovo periodo di programmazione, sarebbe opportuno valutare la possibilità di tenere conto di un maggior numero di indicatori.
- L'occupazione, l'inclusione sociale, la sfida demografica e il supporto dell'economia circolare devono costituire le priorità per la politica di coesione. Sono necessari più che mai azioni e finanziamenti per contrastare la disoccupazione giovanile nelle regioni più vulnerabili.

- Considerando il suo valore aggiunto, tale importo deve essere aumentato.
- Le misure specifiche per le regioni ultra periferiche devono essere preservate.
- Il Gruppo PPE sostiene la forte dimensione urbana della politica di coesione. Molte sfide economiche, sociali o ambientali europee possono essere affrontate al meglio direttamente dalle città europee. La futura politica di coesione dovrebbe rafforzare il sostegno diretto ai governi locali attraverso maggiori finanziamenti e strumenti su misura per lo sviluppo territoriale.

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ

HORIZON EUROPE - Pag. 13

EUROPA DIGITALE - Pag. 22

AMBIENTE E ENERGIA

LIFE 2021-2027 - Pag.27

REPowerEU - Pag. 31

ISTRUZIONE E CULTURA

ERASMUS PLUS - Pag. 34

EUROPA CREATIVA - Pag. 42

SALUTE

EU4HEALTH - Pag. 48

POLITICA DI COESIONE

INTERREG 2021 - 2027 - Pag. 52



HORIZON EUROPE

HORIZON EUROPE

Horizon Europe è il programma europeo per la **ricerca** e l'**innovazione** che succede ad Horizon 2020 per la programmazione 2021-2027. Horizon Europe mira a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione Europea, a sviluppare soluzioni il benessere della società, e a guidare la transizione digitale ed ecologica in un'ottica di resilienza collettiva.

Horizon Europe contribuirà:

- Al raggiungimento delle priorità strategiche dell'Unione Europea, come ad esempio la **ripresa**, le **transizioni verdi e digitali**, il miglioramento della **vita quotidiana** dei cittadini europei tenendo conto delle sfide globali;
- Al rafforzamento dell'eccellenza scientifica e tecnologica europea mediante **investimenti** in personale altamente qualificato e in ricerca pionieristica;
- A coltivare la **competitività** e l'**innovazione** delle **industrie europee**, in particolare mediante supporto a quelle innovazioni che abbiano il potenziale di aprire nuovi ambiti di mercato. Ciò avverrà attraverso il Consiglio Europeo dell'Innovazione (EIC) e l'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT);
- Al miglioramento dell'**accesso all'eccellenza**

scientifica per i ricercatori di tutta Europa così da incentivarne la partecipazione e la collaborazione, mantenendo l'attenzione all'uguaglianza di genere.

Tra le novità più significative del programma:

- Supporto alle innovazioni mediante il **Consiglio Europeo dell'Innovazione**: uno strumento pensato proprio per dare supporto alle PMI e alle start-up innovative attraverso l'intero processo produttivo, dall'idea al mercato;
- Soluzioni specifiche a problemi sociali mediante le **Missioni Europee**: obiettivi ambiziosi per affrontare problemi importanti, comuni a tutti i cittadini, quali la lotta contro il cancro, l'adattamento ai cambiamenti climatici, rendere le città europee più verdi, assicurare la salute del suolo per la produzione alimentare e proteggere le acque marine ed interne;
- Razionalizzazione del panorama di finanziamento mediante un approccio semplificato alle **partnership europee**: semplificare il numero di partnerships ed incoraggiare il numero di partners provenienti sia dal settore pubblico sia da quello privato;
- Rafforzare la cooperazione internazionale mediante un'**estensione delle possibilità**

d'associazione: estendere i partenariati anche a Paesi Terzi con notevoli capacità in fatto di scienza, tecnologia ed innovazione;

- Rafforzare l'apertura mediante una politica di **Scienza Aperta:** rendere obbligatorio l'open access alle pubblicazioni e ai dati delle ricerche. Usare lo European Open Science Cloud nelle forme più appropriate;
- Incoraggiare la partecipazione e **diminuire il divario** presente nella Ricerca e Innovazione in Europa mediante una partecipazione più ampia e una diffusione dell'eccellenza: ampio ventaglio di misure a supporto di quei paesi poco performanti in termini di Ricerca e Innovazione, creazione di centri di eccellenza, miglioramento delle capacità e facilitazione dei collegamenti per la collaborazione;
- **Aumentare l'impatto** della Ricerca e Innovazione mediante una migliore **sinergia** con gli altri programmi e politiche UE: una serie di soluzioni pratiche per implementare Horizon Europe mantenendo una buona sinergia con i programmi collegati alla Ricerca e Innovazione, come ad esempio Europa Digitale, InvestEU, Erasmus+, la politica di Coesione UE, i Fondi Europei di Investimento Strutturale, il Meccanismo per Collegare l'Europa, il Meccanismo di Recupero e

Resilienza. Tali misure saranno utili a promuovere una disseminazione più veloce a livello nazionale e regionale, nonché all'assorbimento dei risultati in materia di ricerca e innovazione;

- **Ridurre il peso amministrativo** mediante una semplificazione delle regole: al fine di aumentare la certezza legale e diminuire il peso amministrativo per i beneficiari e gli amministratori del progetto.

Al programma Horizon Europe hanno aderito altri Paesi. La Commissione ha finalizzato gli accordi con:

- Israele
- Georgia
- Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Nord Macedonia, e Serbia

In merito alla struttura del programma Horizon Europe, troviamo una divisione in tre pilastri:

- **Il primo pilastro riguarda l'eccellenza scientifica**, pensato per promuovere l'eccellenza e fornire supporto a ricercatori e innovatori al fine di guidare quei cambiamenti a livello di sistema necessari per un'Europa più verde, in salute e resiliente. Il pilastro comprende:
 - Il Consiglio Europeo della Ricerca, pensato per assicurare ai ricercatori d'eccellenza la possibilità di far avanzare le frontiere della

- conoscenza, al fine di superare le sfide odierne in materia economica e sociale;
- Gli scambi e le borse di studio Marie Skłodowska-Curie per aiutare i giovani ricercatori talentuosi nell'espandere le proprie conoscenze e qualifiche;
 - Le infrastrutture di ricerca comunitarie per fornire all'Unione guida scientifica, supporto tecnico e ricerche dedicate.
- **Il secondo pilastro riguarda invece le sfide globali e la competitività delle industrie europee.** Queste sfide sono raggruppate all'interno di gruppi tematici denominati **'clusters'**, ciascuno con le proprie aree di intervento:
 - **Sanità:**
 - Assistenza sanitaria nel corso della vita;
 - Fattori ambientali e sociali determinanti per la salute;
 - Ricerca e azione in materia di malattie rare e non trasmissibili;
 - Ricerca e azione in materia di malattie infettive;
 - Ricerca e azione nel campo degli strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la sanità e la cura;
 - Sistemi sanitari.

- **Società inclusive e sicure:**
 - Democrazia;
 - Trasformazioni sociali ed economiche;
 - Protezione e sicurezza;
 - Eredità culturale;
 - Società resilienti ai disastri;
 - Cybersicurezza.
- **Industria e Digitale:**
 - Tecnologie per la manifattura;
 - Materiali avanzati;
 - Settore spaziale;
 - Industrie circolari;
 - Tecnologie digitali strategiche;
 - Intelligenza Artificiale e Robotica;
 - Strumenti di calcolo avanzati e uso di Big Data;
 - Internet di nuova generazione.
- **Clima, Energia e Mobilità:**
 - Scienza climatica e soluzioni;
 - Sistemi energetici e griglie;
 - Comunità e città;
 - Competitività industriale nei trasporti;
 - Mobilità smart;
 - Fornitura di energia;
 - Edifici e strumenti industriali nella transizione energetica;

- Trasporto pulito e mobilità;
- Immagazzinamento dell'energia.
- **Alimenti e risorse naturali:**
 - Osservazione dell'ambiente;
 - Agricoltura, aree boschive e aree rurali;
 - Sistemi alimentari;
 - Sistemi circolari;
 - Biodiversità e capitale naturale;
 - Mari e oceani;
 - Sistemi di innovazione Bio-based.
- **Il terzo pilastro riguarda** invece gli strumenti per un'**Europa innovativa**, pensati per incrementare le capacità dell'Unione Europea nell'ambito delle innovazioni ad alto potenziale di mercato:
 - Consiglio Europeo dell'Innovazione: lo strumento riceverà oltre €10 miliardi per sostenere PMI e start-ups altamente innovative mediante investimenti diretti o in equity;
 - Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia: lo strumento è pensato per coltivare l'integrazione tra educazione, ricerca e innovazione.

Horizon Europe porterà con sé anche un nuovo approccio ai problemi che affliggono la società moderna e le relative soluzioni: le **missioni UE**, parte

integrante del programma per tutto il prossimo settennato.

A settembre 2021 la Commissione europea ha lanciato ufficialmente le cinque nuove Missioni di Horizon Europe con lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini europei e del mondo.

Gli obiettivi prefissati sono di sviluppare soluzioni innovative e ambiziose entro il 2030 in cinque ambiti identificati come prioritari:

1. **Adattamento ai cambiamenti climatici:** sostenere almeno 150 regioni e comunità nella transizione alla resilienza climatica.
2. **Lotta al cancro:** migliorare la vita di oltre 3 milioni di pazienti favorendo maggior prevenzione, cure e soluzioni per vivere più a lungo e meglio.
3. **Oceani:** salvaguardare e proteggere oceani e acque.
4. **Smart Cities:** raggiungere 100 città intelligenti e a impatto climatico zero.
5. **Patto europeo "per i suoli":** avere 100 living labs e lighthouses per condurre la transizione verso la salubrità dei suoli.

Ciascuna missione avrà un proprio **portfolio di azioni** – quali progetti di ricerca, misure a livello di politiche, iniziative legislative – pensate per raggiungere un risultato misurabile altrimenti non raggiungibile

mediante azioni individuali. Caratteristiche comuni alle missioni saranno:

- La natura ambiziosa e altamente rilevante per la società;
- La chiarezza in materia di obiettivi, misure e tempistiche;
- L'aver obiettivi ad alto impatto ma realizzabili;
- La mobilitazione di risorse a livello comunitario, nazionale e locale;
- Il poter collegare le attività di diverse discipline, diversi tipi di ricerca e innovazione;
- Rendere più facile ai cittadini comprendere il valore gli investimenti in ricerca e innovazione.

In particolare, le aree di missione e i rispettivi obiettivi sono (entro il 2030):

- **Lotta contro il cancro:**
 - Salvare più di 3milioni di vite;
 - Aumentare e migliorare l'aspettativa di vita;
 - Raggiungere una conoscenza profonda del cancro;
 - Prevenire tutto ciò che è prevenibile;
 - Ottimizzare la diagnosi e il trattamento;
 - Supportare la qualità della vita di tutte le persone esposte al cancro;
 - Assicurare un equo accesso in tutta Europa alle terapie e iniziative menzionate.

- Un'Europa resiliente ai **cambiamenti climatici**:
 - Preparare l'Europa di fronte al cambiamento climatico;
 - Accelerare la transizione verso un futuro più sano e prospero, con chiari limiti in termini di risorse globali e soluzioni per una resilienza capace di dare il via a forti trasformazioni nella società.
- Missione Stella marina 2030: Ripristinare il nostro **Oceano e le Acque**:
 - Ripulire le acque marine e interne;
 - Ripristinare gli ecosistemi e habitat degradati;
 - De-carbonizzare l'economia blu per poter sfruttare in maniera sostenibile beni e servizi connessi al mondo marino e dell'acqua.
- 100 città **climaticamente neutrali**, da e per i cittadini:
 - Supportare, promuovere e mettere in vetrina cento città europee nella loro trasformazione sistemica verso la neutralità climatica;
 - Rendere queste città centri di innovazione per tutte le città europee a beneficio della qualità della vita e della sostenibilità in Europa.
- Prendersi cura del **suolo** è prendersi cura della vita:

- Rendere almeno il 75% del suolo europeo salutare per l'alimentazione, le persone, la natura e il clima;
- Combinare ricerca e innovazione, educazione e formazione, investimenti e la dimostrazione di buone pratiche in 'Laboratori Viventi' e 'Progetti Faro'.

Fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di Horizon Europe sono le **partnerships europee**. Le partnerships sono pensate come strumenti di collaborazione in materia di ricerca e innovazione tra la Commissione, il settore pubblico e il settore privato europeo. Portando il mondo istituzionale, pubblico e privato a contatto tra loro le partnership sono fondamentali per evitare la duplicazione degli investimenti, favorire la riduzione della frammentazione nel mondo della ricerca e innovazione, affrontare le sfide globali e modernizzare l'industria.

Horizon Europe prevede tre tipi di partnerships:

- Partnership Europee Co-programmate: tra la Commissione e partners pubblici e/o privati, basate su memoranda e/o accordi contrattuali;
- Partnership Europee Co-finanziate: queste partnership coinvolgono Paesi UE e vedono al centro del consorzio investitori nella ricerca e

altre autorità pubbliche;

- Partnership Europee Istituzionalizzate: queste sono partnership in cui l'UE partecipa nei programmi di ricerca e innovazione intrapresi da Paesi UE.

Horizon Europe avrà una dotazione finanziaria di €5,5miliardi in prezzi correnti, di cui € 90,1miliardi provenienti dal bilancio comune e €5,4miliardi provenienti invece dallo strumento di ripresa NextGenerationEU. Rispetto a Horizon 2020, il nuovo programma di ricerca e innovazione ha dunque ricevuto un aumento finanziario del 24%. In particolare:

- Il primo pilastro conterà di €25,013miliardi, di cui:
 - Consiglio Europeo di Ricerca: €16,004miliardi;
 - Scambi e borse di ricerca Marie Skłodowska-Curie: €6,603miliardi;
 - Infrastrutture per la ricerca: €2,406miliardi.
- Il secondo pilastro conterà di €53,517miliardi, di cui:
 - Sanità: €8,246miliardi;
 - Cultura, Creatività e Società inclusive: €2,281miliardi;
 - Società sicure: €1,597miliardi;
 - Industria, Digitale e Spazio: €15,348miliardi;
 - Clima, Energia e Mobilità: €15,123miliardi;

- Alimenti, Bioeconomia, Risorse naturali, Agricoltura, Ambiente: €8,952miliardi;
- Joint Research Center: €1,970.
- Il terzo pilastro conterà di €13,599miliardi, di cui:
 - Consiglio Europeo per l'Innovazione: €10,105miliardi;
 - Ecosistemi d'innovazione: €528milioni;
 - Istituto Europeo per la Tecnologia (EIT): €2,966miliardi.
- Azioni per rafforzare lo Spazio europeo della ricerca conterranno di €3,393miliardi, di cui:
 - Azioni per ampliare la partecipazione, la disseminazione etc.: €2,955miliardi;
 - Sistema UE di ricerca e innovazione: €438milioni.

—

Normativa di riferimento:

COM/2018/435 final

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52018PC0435>)

Link utili:

- accordo politico Commission welcomes political agreement on Horizon Europe (europa.eu) (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_2345);

- A dicembre 2021 sono state rese note dalla Commissione le nuove versioni di due documenti:
 - Model Grant Agreement di Horizon Europe (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/agr-contr/general-mga_horizon-euratom_en.pdf): si applicherà nei progetti Horizon Europe e Euratom che utilizzano forme di costo miste. Le riforme riguardano: indirect management per le JU, l'utilizzo del logo dell'ERC nelle attività di comunicazione, eventuali restrizioni relative all'utilizzo dei risultati
 - Annotated Model Grant Agreement (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/guidance/aga_en.pdf): applicazione a tutti i programmi europei
- Factsheet horizon_europe_en_investing_to_shape_our_future.pdf (europa.eu) (https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/research_and_innovation/strategy_on_research_and_innovation/presentations/horizon_europe_en_investing_to_shape_our_future.pdf);
- Pagina ufficiale Horizon Europe | European

Commission (europa.eu)

(https://ec.europa.eu/info/horizon-europe_en);

- Testo dell'accordo da parte del Consiglio pdf (europa.eu)
(<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14239-2020-INIT/en/pdf>).

Link European Partnership:

(https://ec.europa.eu/info/horizon-europe/european-partnerships-horizon-europe_en)

Testo del Regolamento (regole di partecipazione) in italiano:

(<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7064-2020-INIT/it/pdf>)

Primo piano strategico di Horizon Europe per il periodo 2021 - 2024:

(https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/research_and_innovation/funding/documents/ec_rtd_horizon-europe-strategic-plan-2021-24.pdf)

I Work Programmes:

(https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/horizon-europe-work-programmes_

[it#work-programmes-under-horizon-europe](#))Work

Programme 2023-2024 (introduzione generale):

(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2021-2022/wp-1-general-introduction_horizon-2021-2022_en.pdf)

Work Programme 2023-2024 - Missions:

(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2021-2022/wp-12-missions_horizon-2021-2022_en.pdf)

Missions Horizon Europe:

(https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/missions-horizon-europe_en#documents)



EUROPA DIGITALE

DIGITAL EUROPE

Il programma Digital Europe (DIGITAL) è un nuovo programma di finanziamento dell'UE incentrato sul **portare la tecnologia digitale alle imprese, ai cittadini e alle amministrazioni pubbliche**. Il programma Europa Digitale si concentra sulla costruzione delle capacità digitali strategiche dell'UE e sulla loro diffusione, puntando a **colmare lo spazio tra la ricerca di nuove tecnologie e la distribuzione sul mercato** a favore di cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese europee, specialmente PMI.

Il programma Digital Europe non affronterà queste sfide in maniera isolata, ma integrerà i finanziamenti disponibili anche attraverso altri programmi dell'UE, come il programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione e il Connecting Europe Facility per le infrastrutture digitali, il Recovery and Resilience Facility e i fondi strutturali, per citarne alcuni. Per quanto riguarda la sinergia tra Europa Digitale e Connecting Europe Facility, il punto di contatto principale rimane la diffusione di una vasta e moderna infrastruttura digitale e di telecomunicazioni, necessaria per ogni progetto di mercato comunitario.

Con un budget complessivo previsto di **7,5 miliardi di euro** (a prezzi correnti), finanzierà progetti in

cinque settori chiave: *supercomputers*, intelligenza artificiale, cybersecurity, competenze digitali avanzate, e garantendo un ampio uso delle tecnologie digitali in tutta l'economia e la società, anche attraverso i *Digital Innovation Hub*. Ciascuna delle cinque aree possiede obiettivi operativi definiti:

- **Calcolo ad alte prestazioni:** €2,2 miliardi. L'obiettivo è quello di implementare un'**infrastruttura di dati e supercalcolo a esacala integrata**, facilmente accessibile, soprattutto alle PMI, per finalità di ricerca e per utenti pubblici e privati. I supercomputers sono sistemi informatici con elevatissima potenza di calcolo capaci di risolvere problemi enormemente complessi. L'UE finanzierà non solo la ricerca di nuove tecnologie ma anche l'applicazione su larga scala a una serie di aree di pubblico interesse quali medicina, ambiente, sicurezza e industria, promuovendo l'utilizzo di questi pionieristici macchinari anche all'interno di PMI;
- **Intelligenza Artificiale (AI):** €2,1 miliardi. Lo sviluppo dell'AI riveste un'importanza strategica come motore dello sviluppo economico in quanto può dare risposte a molte delle sfide della nostra società dalla sanità all'agricoltura sostenibile. Allo stesso tempo però porta con sé

implicazioni legali, etiche e sociali di cui si deve tenere conto. Per questo motivo, l'approccio della Commissione allo sviluppo di AI è marcato tanto dalla ricerca dell'eccellenza quanto dalla garanzia della sicurezza. Gli investimenti nell'AI saranno destinati: allo sviluppo e adozione di strumenti di intelligenza artificiale per imprese e industrie; alla creazione di uno spazio dati europeo efficiente e sicuro; a supportare quei siti di sviluppo e testing di nuove tecnologie AI nell'ambito di sanità e mobilità in un'ottica di cooperazione tra Stati membri;

- **Cybersicurezza:** €1,7 miliardi. La transizione digitale richiede anche la messa in atto di una serie di dispositivi per garantire la sicurezza dell'economia e società europea nel mondo online. In quest'ottica, Europa Digitale finanzia azioni per il rafforzamento della coordinazione tra Stati Membri nell'ambito della cybersicurezza; l'adozione di strumenti di sicurezza in ambito economico; sviluppo infrastrutturale all'avanguardia; rafforzamento delle capacità digitali avanzate sia nel pubblico sia nel privato per raggiungere uniformemente un alto di sicurezza.
- **Competenze digitali avanzate:** €580 milioni euro. La transizione digitale richiede anche uno

sviluppo nella formazione professionale degli attorieconomiciesocialichiamatiaparteciparvi. Europa Digitale punta a raggiungere obiettivi di formazione a breve e lungo termine mediante il supporto per lo sviluppo e diffusione di nuovi programmi di formazione e di tirocinio per l'acquisizione di conoscenze nelle aree chiave di AI, supercomputers, cybersicurezza, informatizzazione quantica. Al fine di non lasciare nessuno indietro, saranno finanziati anche programmi di formazione e aggiornamento mirati per la forza lavoro esistente;

- **Ampio utilizzo degli strumenti digitali nell'economia e società:** €1,1 miliardi. Obiettivo dell'Europa è anche rendere ampiamente accessibili le nuove tecnologie digitali. A questo fine verranno finanziate azioni a supporto dell'adozione di nuove tecnologie digitali in aree di pubblico interesse, collegate agli obiettivi del Green Deal Europeo, comunità smart e settore culturale; verrà supportata l'adozione di nuove tecnologie digitali da parte delle pubbliche amministrazioni e del mondo dell'industria, in particolare PMI; verranno costruiti e rafforzati i Poli dell'Innovazione Digitale (Digital Innovation Hubs DIHs) con l'obiettivo di averne uno in ogni regione per aiutare le aziende a beneficiare delle

opportunità digitali.

Novità del programma Europa Digitale sarà anche il forte rafforzamento dei Poli dell'innovazione digitale. Integrati all'interno del programma, i DIHs (Digital Information Hubs) contribuiranno ad incentivare l'applicazione delle tecnologie digitali avanzate da parte di imprese, amministrazioni pubbliche e mondo accademico. I Poli opereranno come sportelli unici offrendo accesso a tecnologie già provate e convalidate, supporto alle aziende con tecnologie in fase di testing, formazione, supporto per trovare investimenti. Mentre i primi Poli sono stati individuati su proposta degli Stati membri, in futuro la loro rete sarà ampliata in maniera aperta e competitiva per promuovere la diffusione capillare sul territorio europeo.

—

Normativa di riferimento:

COM/2018/434 final - 2018/0227 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2018:434:FIN>)

Link utili:

- Digital Europe Europe investing in digital: the Digital Europe Programme | Shaping Europe's digital future (europa.eu)

(<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/europe-investing-digital-digital-europe-programme>);

Work programmes:

1. Per tutte le azioni: Programma di lavoro Europa DIGITALE 2023 -2024 (https://ec.europa.eu/newsroom/repository/document/2021-46/C_2021_7914_1_EN_annexe_acte_autonome_cp_part1_v3_x3qnsqH6g4B4JabSGBY9UatCRc8_81099.pdf)(escluse quelle attuate dagli altri tre programmi di lavoro come indicato di seguito)
2. Per gli European Digital Innovation Hubs - DIGITAL Europe - Programma di lavoro EDIH 2023-2024 (https://ec.europa.eu/newsroom/repository/document/2021-45/C_2021_7911_1_EN_annexe_acte_autonome_cp_part1_v2_d4ygL3fB7OJrEhLGIXBaC5w0X0_80907.pdf)
3. Per le azioni di sicurezza informatica - DIGITAL Europe - Programma di lavoro sulla sicurezza informatica 2023-2024 (https://ec.europa.eu/newsroom/repository/document/2021-45/C_2021_7913_1_EN_annexe_acte_autonome_cp_part1_v3_zCcOBWbBRKve4LP5Q1N6CHOVU_80908.pdf)

4. Per le azioni di High Performance Computing: il programma di lavoro non è ancora stato reso pubblico e verrà preparato dal joint undertaking EuroHPC.



LIFE 2021-2027

LIFE 2021-2027

La lotta ai cambiamenti climatici e la transizione verso il miglioramento ecologico della società ed economia europea sono tra i temi chiave non solo della programmazione 2021-2027, ma anche della politica comunitaria per le decadi a venire considerando le milestones individuate in merito alla neutralità climatica per il 2030 e 2050. La Commissione ha proceduto ad integrare l'azione per il clima in tutti i grandi programmi di spesa europei, mantenendo a livello di bilancio un approccio basato sulla destinazione di almeno il 25% dei fondi totali per progetti relativi al clima, percentuale che in alcuni programmi è salita fino al 30%. In questo contesto di spiccato interesse ecologico è stata varata la nuova versione del programma **LIFE 2021-2027**, il quale rappresenterà l'unico programma comunitario **dedicato interamente all'ambiente e al clima**.

Rispetto al programma precedente, le **novità** di LIFE 2021-2027 sono:

- **Maggiore attenzione all'energia pulita**, per stimolare gli investimenti e sostenere le attività legate all'efficientamento energetico, specie in quelle regioni europee in ritardo nella transizione ad un'energia pulita;
- **Maggiore attenzione alla tutela della natura**

e **biodiversità**, per sostenere sia i progetti volti a migliorare le prassi di tutela della natura e biodiversità, sia progetti realizzati all'interno della tipologia specifica di 'progetti strategici per la tutela dell'ambiente naturale'. Tali progetti concorreranno in tutti gli Stati Membri a integrare gli obiettivi di tutela di natura e biodiversità in altre politiche e programmi di finanziamento, assicurando così un approccio coerente e trasversale ai settori;

- **Continuo sostegno all'economia circolare e alle azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici**, finalizzato al conseguimento degli importanti obiettivi politici a lungo termine dell'UE per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutrale entro il 2050. Le azioni finanziate dovranno supportare: la transizione a un'economia circolare, la protezione della qualità dell'acqua e dell'aria nell'UE, l'implementazione della politica energetica e climatica UE 2030 e il sostegno degli impegni UE intrapresi mediante gli Accordi di Parigi;
- **Semplicità e flessibilità**, con un focus sullo sviluppo e l'implementazione di risposte innovative per intraprendere le sfide ambientali e climatiche. La flessibilità sarà necessaria per

poter affrontare le nuove sfide ambientali a mano a mano che queste si presenteranno negli anni.

Il programma LIFE è strutturato in due settori, ciascuno organizzato in due sottoprogrammi:

- **Ambiente:**
 - Sottoprogramma Natura e Biodiversità;
 - Sottoprogramma Economia circolare e qualità della vita.
- **Azione per il clima:**
 - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Transizione all'energia pulita.

L'**obiettivo generale** del programma LIFE consiste nel contribuire al passaggio a un'economia pulita, circolare, efficiente in termini energetici, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici anche mediante la transizione all'energia pulita. Il programma sostiene la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, l'interruzione e l'inversione del processo di perdita della biodiversità in un'ottica volta a favorire lo sviluppo sostenibile.

A questo obiettivo generale si accompagnano tre **obiettivi specifici**:

- Sviluppare, dimostrare e promuovere **tecniche e approcci innovativi** per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente e azione per il clima, tra cui la transizione all'energia pulita, e contribuire all'applicazione delle migliori prassi di tutela della natura e della biodiversità;
- Sostenere lo **sviluppo**, l'**attuazione**, la **sorveglianza** e il **controllo** del **rispetto della legislazione e delle politiche** dell'Unione pertinenti, anche migliorando la governance e rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati nonché la partecipazione della società civile;
- Stimolare l'**introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche** dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Figurano come **beneficiari** del programma:

- I soggetti giuridici stabiliti in:
 - Uno Stato membro o un Paese o territorio oltremare ad esso connesso;

- Un Paese terzo associato al programma;
- Un altro Paese terzo elencato nel programma di lavoro.
- I soggetti giuridici costituiti a norma del diritto dell'Unione o le organizzazioni internazionali.

LIFE 2021-2027 godrà di una **dotazione finanziaria** complessiva pari a €5.450.000.000, ripartita tra i settori e sottoprogrammi come segue:

- Settore ambiente: €3.500.000.000, di cui:
 - Natura e biodiversità: €2.150.000.000;
 - Economia circolare e qualità della vita: €1.350.000.000.
- Azione per il clima: €1.950.000.000, di cui:
 - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: €950.000.000;
 - Transizione all'energia pulita: €1.000.000.000.

—

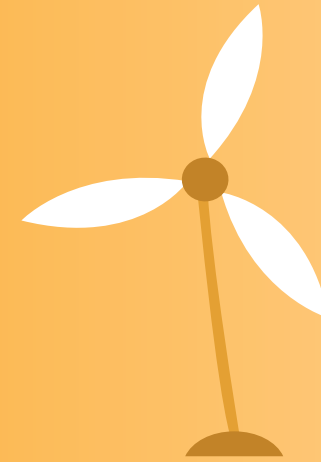
Normativa di riferimento:

COM/2018/385 final - 2018/0209 (COD)
[\(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2018:385:FIN>\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2018:385:FIN)

[\(<https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-new-boost-for-jobs-growth-and-investment/file-mff-life-programme-2021-2027>\)](https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-new-boost-for-jobs-growth-and-investment/file-mff-life-programme-2021-2027)

Link utili:

- Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (2018)
[\(<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-385-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>\);](https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-385-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF)
- Notizia accordo
[\(\[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_19_1434\]\(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_19_1434\)\);](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_19_1434)
- Sito web programma
[\(\[https://cinea.ec.europa.eu/life_it\]\(https://cinea.ec.europa.eu/life_it\)\);](https://cinea.ec.europa.eu/life_it)
- Multiannual work programme 2021-2024:
[\(\[https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/life/wp-call/2021-2024/wp_life-2021-2024_en.pdf\]\(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/life/wp-call/2021-2024/wp_life-2021-2024_en.pdf\)\)](https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/life/wp-call/2021-2024/wp_life-2021-2024_en.pdf)



REPowerEU

REPowerEU

La nuova realtà geopolitica, contrassegnata dal conflitto in corso in Ucraina, dalle sanzioni imposte alla Russia dall'UE e dalle contestuali **preoccupazioni per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE**, impongono una certa accelerazione del processo di transizione energetica. Al fine di mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, l'8 marzo 2022 la Commissione ha proposto l'elaborazione del piano **REPowerEU**, attraverso il quale l'Europa punta a rafforzare la resilienza del sistema energetico europeo nel suo complesso. Il piano REPowerEU consentirà all'Unione Europea di affrancarsi gradualmente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030, diversificando le fonti di approvvigionamento di gas, accelerando la diffusione di gas rinnovabili e sostituendo il gas nel riscaldamento e nella produzione di energia.

Il piano si basa su **due pilastri**:

- La **diversificazione degli approvvigionamenti** di gas, grazie all'aumento delle importazioni (GNL e via gasdotto) da fornitori non russi e all'aumento dei volumi di produzione e di importazione di biometano e idrogeno rinnovabile;
- Una **più rapida riduzione dell'uso dei combustibili** fossili nell'edilizia, anche abitativa, nell'industria e a livello di sistema energetico.

Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato forniscono agli Stati membri la possibilità di assicurare forme di **sostegno a breve termine alle imprese** colpite dai prezzi elevati dell'energia e di contribuire a ridurre gli effetti della volatilità dei prezzi dell'energia a medio-lungo termine.

Azioni per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi:

- **Più pannelli solari** sui tetti, **pompe di calore e risparmio energetico** rendendo le nostre case e gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico.
- **Accelerare i permessi per le energie rinnovabili** per ridurre al minimo il tempo di lancio dei progetti rinnovabili
- **Diversificare le forniture di gas e lavorare con partner internazionali**
- Decarbonizzare l'industria accelerando il passaggio all'elettrificazione e all'**idrogeno rinnovabile**
- Raddoppiare l'obiettivo dell'UE per il biometano per produrre 35 miliardi di m³ all'anno entro il 2030, in particolare da rifiuti e residui agricoli.
- Predisporre un **acceleratore dell'idrogeno** per sviluppare infrastrutture, impianti di stoccaggio e porti, e sostituire la domanda di gas russo con

quantità di idrogeno rinnovabile importato da diverse fonti

Il **23 marzo 2022** la Commissione ha elaborato due misure significative:

- una **proposta legislativa** riguardante gli **obblighi relativi alle riserve minime di gas**. Tale proposta introduce un obbligo che fissa all'**80% il livello minimo di stoccaggio del gas** per il prossimo inverno. Spetterà agli Stati membri monitorare i livelli di riempimento su base mensile e riferire in seguito alla Commissione, la quale avrà un ruolo chiave nel monitorare gli obiettivi di riempimento, riferendo al gruppo di coordinamento del gas, avente un mandato esplicito per monitorare le prestazioni degli Stati membri. Al fine di incentivare la ricarica di impianti di stoccaggio del gas dell'UE, la Commissione ha proposto uno sconto del 100 % sulle tariffe di trasporto basate sulla capacità ai punti di ingresso e d'uscita degli impianti di stoccaggio.
- una **comunicazione** che illustra le **opzioni di intervento sul mercato** a livello europeo e nazionale a breve termine per limitare l'aumento dei prezzi. Tra queste vi è la creazione di **partenariati con i paesi terzi** per acquistare collettivamente gas e idrogeno e la previsione

di una **task force** per gli acquisti comuni di gas. Verrà inoltre richiesta una nuova **certificazione obbligatoria** di tutti i gestori dei sistemi di stoccaggio.

Regolamento:

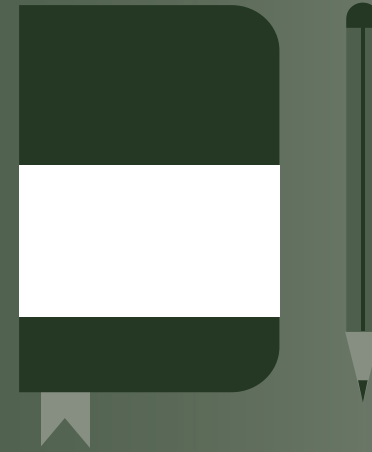
https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:71767319-9f0a-11ec-83e1-01aa75ed71a1.0022.02/DOC_2&format=PDF);

Proposta legislativa della Commissione per le riserve invernali di gas: https://energy.ec.europa.eu/proposal-regulation-gas-storage_en);

Comunicazione della Commissione relativa alle opzioni d'intervento sul mercato: https://energy.ec.europa.eu/communication-security-supply-and-affordable-energy-prices_en);

News: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_1511);

Factsheet: file:///C:/Users/utenteb1/Downloads/Factsheet_-_REPowerEU_IT.pdf);



ERASMUS PLUS

ERASMUS PLUS

Erasmus+ è il programma dell'UE per sostenere l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Per il settennato 2021-2027 ha un budget stimato di 26,2 miliardi di euro, che rappresenta quasi il doppio del finanziamento rispetto al programma precedente (2014-2020), dunque un deciso incremento delle risorse finanziarie che punta a raggiungere 12 milioni di beneficiari finali, tre volte il numero attuale.

Tenendo presente la storia di successo del programma, la Commissione ha deciso di adottare per l'attuale programmazione un approccio fondato su una visione di **'evoluzione'** di Erasmus+. Il programma 2021-2027, infatti, pone un forte accento sulla transizione verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica. Inoltre, è stato deciso di rendere il programma ancor più **inclusivo ed accessibile** mediante la semplificazione dei meccanismi burocratici e la disponibilità di maggiori risorse a favore di gruppi e individui socio-economicamente svantaggiati o portatori di disabilità.

Il programma sostiene le priorità e le attività stabilite nello Spazio europeo dell'istruzione, nel piano d'azione per l'istruzione digitale e nell'agenda europea delle competenze.

Gli **obiettivi** chiave del programma Erasmus+ sono:

- Sostenere lo **sviluppo formativo, professionale e personale** degli individui nell'ambito dell'istruzione, formazione, gioventù e sport;
- Contribuire alla **crescita sostenibile, all'occupazione, alla coesione sociale** e al **rafforzamento dell'identità europea**;
- Sviluppare una **dimensione europea dello sport**.

In un'ottica di 'evoluzione' basata sulle valutazioni di medio-programma e sulle consultazioni con i portatori di interesse, la Commissione ha armonizzato il corpo centrale di obiettivi Erasmus+ con le priorità della nuova programmazione in materia di duplice transizione ecologica e digitale, ripresa e obiettivi sociali, rendendo dunque il programma:

- Più **inclusivo**:
 - Migliorando la portata del programma a favore dei **gruppi svantaggiati** mediante nuovi format come **scambi virtuali** o periodi di studio all'estero **più brevi**;
 - Creando nuove opportunità per gli **studenti della scuola secondaria** per entrare in contatto con i propri pari internazionali mediante per esempio la piattaforma eTwinning, il network di professori più grande al mondo per lo sviluppo di progetti e scambi

- virtuali;
- Coinvolgendo la Commissione e gli Stati membri in azioni di indagine per **individuare le barriere esistenti** e di sviluppo di piani di azione per permettere a persone meno fortunate di parteciparvi a prescindere dalla natura del loro svantaggio (disabilità, povertà, residenti in luoghi remoti, migranti);
- Aumentando le misure di **sostegno finanziario** alla mobilità.
- Più **accessibile**:
 - Aprendo il programma ad **organizzazioni di base e più piccole**, cosicché sia possibile per i partecipanti creare **partenariati di piccola scala** con **progetti contenuti**, di piccolo budget e con requisiti amministrativi semplificati;
 - **Ridurre il peso amministrativo** sui beneficiari, per esempio mediante procedure di applicazione online semplificate;
- Più **esteso**:
 - Supportando la cooperazione tra le Università europee in diversi Stati Membri con l'obiettivo di creare un **network di 'Università Europee'**, così da migliorarne qualità e attrattività mediante programmi

di studio condivisi, scambi di studenti e professori, potenziamento delle risorse di ricerca e innovazione;

- Fornire supporto per la creazione di **'Centri vocazionali d'eccellenza'**, strutture che offrano corsi di vocazione e formazione e fungano da veicoli per l'eccellenza e l'innovazione nel proprio settore;
- **Aumentare gli scambi Erasmus** nell'ambito dello sport permettendo ad allenatori e staff di imparare all'estero mediante corsi, visite studio e lavoro-ombra;
- Permettendo, in un'ottica di **ripresa** dalla crisi COVID e **riqualificazione** seguendo le linee delle transizioni ecologica e digitale, anche a adulti iscritti in programmi educazionali o di riqualificazione di prendere parte a programmi di mobilità per l'anno 2021.
- Più **internazionale** e moderno:
 - **Aumentando le opportunità** per giovani studenti europei e introducendo la possibilità per studenti vocazionali di vivere esperienze al di fuori d'Europa;
 - Promuovendo progetti riguardanti gli ambiti di studio che guardano al futuro quali studio delle energie rinnovabili, cambiamenti climatici, ambiente, ingegneria, intelligenza

artificiale e design;

- Più **ecologicamente** sostenibile:
 - Erasmus+ sarà adattato per favorire il raggiungimento degli obiettivi presenti nel Green Deal Europeo, ad esempio mediante la promozione dell'utilizzo di **mezzi di trasporto eco-friendly**.

Entrando nel merito del programma, esso si articola nei tre settori di Istruzione e formazione, Giovani e Sport, ciascuno affrontato mediante tre azioni chiave:

1. Mobilità ai fini dell'apprendimento;
2. Cooperazione tra organizzazioni e istituti;
3. Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione.

A queste si aggiungono le Azioni Jean Monnet, anch'esse propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di programma.

- Istruzione e Formazione:
 1. Mobilità ai fini dell'apprendimento:
 - b. Mobilità degli studenti e del personale dell'istruzione superiore;
 - c. Mobilità dei discenti e del personale dell'istruzione e della formazione professionale;

- d. Mobilità degli alunni e del personale delle scuole;
- e. Mobilità del personale dell'istruzione degli adulti;
- f. Opportunità di apprendimento linguistico, comprese quelle a sostegno della mobilità.

2. Cooperazione tra organizzazioni e istituti:
 - c. Partenariati per la cooperazione e gli scambi di prassi, compresi quelli su scala ridotta per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del programma;
 - d. Partenariati d'eccellenza per Università, centri di eccellenza professionale e master congiunti;
 - e. Partenariati per l'innovazione e la capacità d'innovazione europea;
 - f. Piattaforme online e strumenti di cooperazione virtuale, compresi i servizi eTwinning e per l'apprendimento per gli adulti in Europa.
3. Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione:
 - d. Preparazione e attuazione delle agende politiche generali e settoriali dell'Unione nel campo dell'istruzione e della

- formazione;
- e. Sostegno agli strumenti e alle misure dell'Unione che promuovono la qualità, trasparenza e riconoscimento delle competenze, abilità e qualifiche;
 - f. Dialogo politico e cooperazione con portatori di interesse chiave europei e internazionali;
 - g. Misure che contribuiscono all'attuazione qualitativa e inclusiva del programma;
 - h. Cooperazione con altri strumenti dell'Unione e sostegno alle politiche comunitarie;
 - i. Attività di diffusione e sensibilizzazione su priorità e risultati del programma.
- Gioventù:
 - 1. Mobilità ai fini dell'apprendimento:
 - b. Mobilità dei giovani;
 - c. Attività di partecipazione dei giovani;
 - d. Attività DiscoverEU, ora integrata all'interno del programma Erasmus+. DiscoverEU permette ai diciottenni europei di intraprendere viaggi all'interno dell'Unione con finalità educative al di fuori di un quadro accademico;
 - e. Mobilità degli animatori giovanili.
 - 2. Cooperazione tra organizzazioni e istituti:
 - c. Partenariati per la cooperazione e gli scambi di prassi, compresi partenariati su scala ridotta per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del programma;
 - d. Partenariati per l'innovazione e la capacità di innovazione europea;
 - e. Piattaforme online e strumenti per la cooperazione virtuale.
 - 3. Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione:
 - d. Preparazione e attuazione dell'agenda politica dell'Unione in materia di gioventù con il sostegno della rete Youth Wiki;
 - e. Strumenti e misure dell'Unione che promuovono la qualità, trasparenza e riconoscimento delle competenze e abilità quali Youthpass;
 - f. Dialogo politico e cooperazione con i portatori di interesse chiave nel settore della gioventù, dialogo tra UE e giovani e sostegno al Forum europeo della gioventù;
 - g. Misure che contribuiscono all'attuazione qualitativa ed inclusiva del programma;
 - h. Cooperazione con altri strumenti UE e sostegno alle politiche dell'UE;

- i. Attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e risultati delle politiche europee e del programma.
- Sport:
 - 1. Mobilità ai fini dell'apprendimento:
 - b. Mobilità degli allenatori e staff sportivo.
 - 3. Cooperazione tra organizzazioni e istituti:
 - a. Partenariati per la cooperazione e lo scambio di prassi, compresi partenariati su scala ridotta per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del programma;
 - b. Eventi sportivi senza scopo di lucro che mirano a sviluppare la dimensione europea dello sport.
 - 3. Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione:
 - d. Preparazione e attuazione dell'agenda politica UE nel settore dello sport e dell'attività fisica;
 - e. Dialogo politico e cooperazione con i portatori di interesse chiave europei e internazionali nel settore dello sport;
 - f. Attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e risultati delle politiche europee e del programma, compresi premi e riconoscimenti sportivi.

- Azioni Jean Monnet per il sostegno all'insegnamento, apprendimento, ricerca e dibattiti in materia di integrazione europea:
 - 1. Azioni Jean Monnet nel campo dell'istruzione superiore;
 - 2. Azioni Jean Monnet in altri ambiti dell'istruzione e della formazione;
 - 3. Sostegno alle seguenti istituzioni che perseguono una finalità di interesse europeo: Istituto universitario europeo di Firenze; Collegio d'Europa; Istituto europeo di pubblica amministrazione di Maastricht, Accademia di diritto europeo di Treviri; Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva di Odense, Centro internazionale di formazione europea di Nizza.

Impatto della Brexit sul programma Erasmus

Trattandosi del programma di mobilità per eccellenza, Erasmus+ **ha criticamente risentito** degli effetti della Brexit. Per quanto riguarda invece il programma Erasmus+ 2021-2027, lo UK ha deciso di **non parteciparvi** e di creare invece il proprio programma di scambi. Nel corso della prossima programmazione, non sarà più possibile per studenti, organizzazioni, enti ed istituzioni scolastiche o accademiche europee sviluppare progetti Erasmus+ con le corrispettive controparti nel Regno Unito.

Allocazione del Budget

Il budget complessivo per il programma Erasmus+ 2021-2027 è di ca €26miliardi, divisi come segue:

- Istruzione e Formazione: ca €20.396.420.000 di cui:
 - ca €7.057.161.320 per azioni a supporto sia della mobilità per apprendimento nel quadro dell'istruzione superiore per studenti e personale, sia per la creazione di partnerships;
 - ca €4.385.230.300 per azioni a supporto sia della mobilità per discenti personale dell'istruzione e della formazione professionale, sia per la creazione di partnership;
 - ca €3.100.255.840 per azioni a supporto sia della mobilità degli scolari e personale scolastico, sia per la creazione di partnerships;
 - ca €1.182.992.360 sia per la formazione di adulti inclusi discenti e personale, sia per la creazione di partnership;
 - ca €367.135.560 per azioni Jean Monnet;
 - ca €3.467.391.400 per azioni che sono prevalentemente gestite direttamente o azioni orizzontali riguardanti forme di formazione e supporto virtuale, azioni di partenariato per l'innovazione, azioni di

sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione;

- ca €836.253.220 come margine di flessibilità a supporto delle azioni precedenti.
- Gioventù: ca €2.531.122.000;
- Sport: ca €466.906.000;
- Contributo per i costi operativi delle agenzie nazionali: ca €810.942.000;
- Supporto al programma: ca €368.610.000.

—

Normativa di riferimento:

COM/2018/367 final - 2018/0191 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A367%3AFIN>)

Link utili:

- Accordo e budget breakdown
(https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2014_2019/plmrep/COMMITTEES/CULT/DV/2021/01-11/Erasmus_agreedtext_EN.pdf);
- approvazione del programma
([http://www.erasmusplus.it/erasmus2021-2027-con-26-miliardi-di-budget-un-programma-piu-](http://www.erasmusplus.it/erasmus2021-2027-con-26-miliardi-di-budget-un-programma-piu-inclusivo-digitale-e-green/)

[inclusivo-digitale-e-green/](https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20210111IPR95315/erasmus-creative-europe-solidarity-corps-cult-confirms-trilogue-deals))

(<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20210111IPR95315/erasmus-creative-europe-solidarity-corps-cult-confirms-trilogue-deals>)

(<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20201207IPR93204/ep-and-eu-ministers-agree-on-erasmus-programme-for-2021-2027>);

- Pagina programma
(https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_en);
- 2023 Annual Work Programme: (<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/document/2022-annual-work-programme-erasmus-the-union-programme-for-education-training-youth-and-sport>);
- Modifica del programma di lavoro annuale Erasmus+ 2023 - C(2022) 1319 <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/document/amendment-of-the-erasmus-2023-annual-work-programme-c2023-1319>).



EUROPA CREATIVA

CREATIVE EUROPE

Europa Creativa è il programma comunitario a sostegno dei progetti che presentano un reale valore aggiunto europeo nei **settori culturali e creativi**. Per settori culturali e creativi si intendono tutti i settori connessi ad attività che si basano su valori culturali o espressioni artistiche e altre espressioni creative individuali o collettive. Tali settori comprendono produzioni in ambito architettonico, archivistico, bibliotecario, museale, artigianato artistico, audiovisivo, design, musica, letteratura, arti dello spettacolo, libri ed editoria, radio, arti visive, festival ed eventi connessi.

La versione precedente del programma Europa Creativa è stata oggetto di un'attenta analisi da parte della Commissione. Dall'analisi è emerso che il programma soddisfa le esigenze correnti ed emergenti nei settori culturali e creativi, è in larga misura coerente con altre priorità del settore culturale e contribuisce a realizzare le priorità strategiche dell'Unione. Allo stesso tempo, l'analisi della Commissione ha evidenziato come i settori culturali e creativi europei debbano poter beneficiare di **maggiore sostegno**, anche economico, per affrontare in uno scenario mondiale le sfide della contemporaneità. Tra queste troviamo una maggiore concorrenza a livello globale da parte di nuovi competitors come le piattaforme

sociali online, l'incidenza della digitalizzazione nella produzione e distribuzione dei prodotti culturali, la frammentazione del mercato europeo delle opere culturali, la concentrazione del mercato nelle mani di pochi operatori in taluni settori, la bassa competitività dell'industria audiovisiva europea e un fenomeno di disinformazione crescente.

A fronte di queste analisi è stato redatto il nuovo programma Europa Creativa per il periodo di programmazione 2021-2027. Il programma mantiene l'assetto e gli obiettivi stabiliti per la programmazione precedente ma con **nuovi adattamenti** per rispondere alle esigenze contemporanee in materia di economia, tecnologia, società e politica. Tra le novità atte a fornire gli adeguati adattamenti, troviamo:

- Maggiore focus sui **progetti transfrontalieri**:
 - Maggiore cooperazione transfrontaliera per gli operatori culturali;
 - Maggiori finanziamenti per le reti culturali europee;
 - Opportunità di apprendimento grazie ad un'esperienza presso organizzazioni culturali mediante progetti di scambio.
- Maggiore attenzione alla **trasformazione digitale**:

- Attenzione a forme innovative di story telling e realtà virtuale;
 - Creazione di una rete di piattaforme di video on demand;
 - Sostegno a sale che proiettano film UE;
 - Strategie di distribuzione europee;
 - Sviluppo di un numero maggiore di opere europee di successo;
 - Creazione di un repertorio di film europei;
 - Creazione di una rete di festival europei;
 - Investimenti a favore di 5000 professionisti del settore audiovisivo;
 - Norme aggiornate a disposizione del settore dei media audiovisivi.
- Maggiore sostegno alla **promozione** delle opere culturali e creative europee **al di fuori dell'UE**:
 - Promozione, marketing e branding delle opere europee a livello internazionale;
 - Partecipazione di un maggior numero di opere europee a festival internazionali;
 - Promozione della creazione di reti di giovani imprenditori creativi.

A queste disposizioni si aggiunge un rinnovato focus sul **valore aggiunto europeo** dei progetti finanziati. Questo valore, necessario al fine di poter partecipare al programma, sarà assicurato mediante:

- Il carattere transnazionale delle azioni e attività le quali, completando programmi e politiche regionali, nazionali, internazionali e comunitarie, dovranno promuovere le radici comuni dell'Europa e la varietà culturale;
- La cooperazione transfrontaliera, anche attraverso la mobilità, tra organizzazioni e professionisti dei settori culturali e creativi. Evidenziare il potenziale di questa cooperazione nell'affrontare sfide comuni quali la transizione digitale e l'accesso attivo alla cultura da parte della popolazione, nonché il dialogo interculturale;
- La crescita economica e occupazionale realizzata mediante il supporto offerto dall'Unione, rappresentando una leva per fondi aggiuntivi;
- In merito al settore degli audiovisivi, il valore aggiunto europeo delle azioni finanziabili potrà anche riguardare lo sforzo per lo sviluppo equo del settore mediante azioni intraprese da due Stati con diverse capacità.

Europa Creativa presenta dunque i seguenti obiettivi generali:

- **Salvaguardare, sviluppare e promuovere** il vario patrimonio culturale e linguistico europeo;

- Aumentare la **competitività** e il **potenziale economico** del settore culturale e creativo, con particolare attenzione al mondo degli audiovisivi.

Europa Creativa si articola poi in una serie di obiettivi specifici quali:

- Dare supporto alla **cooperazione artistica e culturale** a livello europeo, al fine di sostenere la creazione di prodotti europei e rafforzare la dimensione economica, sociale ed esterna del settore culturale europeo, nonché sostenerne il potenziale in fatto di innovazione e mobilità;
- Promuovere la **competitività, scalabilità, cooperazione, innovazione e sostenibilità** anche attraverso il settore europeo degli audiovisivi;
- Promuovere la cooperazione in materia di **politiche e azioni innovative** a supporto di tutte le parti del programma, promuovendo un ambiente indipendente e pluralistico per i media, dunque coltivando la libertà dell'espressione artistica, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale.

Per il raggiungimento degli obiettivi del programma, Europa Creativa si articola poi in tre sottoprogrammi quali Cultura, Media e settore Transettoriale, ciascuno con le proprie priorità e azioni.

Cultura:

- Rafforzare la **cooperazione transnazionale** e la **dimensione transfrontaliera** del processo di creazione, circolazione e visibilità dei prodotti europei. Rafforzare la mobilità degli operatori culturali e creativi;
- Incrementare la **partecipazione culturale** in Europa;
- Promuovere la **resilienza sociale** e aumentare la capacità di **inclusione sociale** e dialogo interculturale mediante gli strumenti della cultura;
- Incrementare la capacità dei settori culturali e creativi europei e degli individui che vi lavorano di **coltivare talenti**, innovazione e prosperità al fine di generare lavoro e crescita;
- Rafforzare l'**identità europea** e i valori mediante un processo educativo basato sulla cultura e sulla creatività;
- Promuovere lo **sviluppo** delle capacità a livello **internazionale** dei settori culturali e creativi europei, comprendendo l'attività di organizzazioni di base e micro-organizzazioni;
- Contribuire alla strategia globale dell'Unione nelle relazioni internazionali mediante lo strumento della cultura.

Tra le principali novità della sezione CULTURA si segnala:

- Maggiore focus sulla creazione e sull'innovazione dei settori culturali e creativi
- Un accesso più agevole ai finanziamenti grazie a tassi più elevati di cofinanziamento
- Azioni particolarmente mirate a necessità settoriali specifiche
- Creazione di un programma di mobilità su misura per artisti

Media (audiovisivi):

- **Coltivare talenti**, competenze e abilità. Stimolare la cooperazione transfrontaliera, la mobilità e l'innovazione nel processo creativo di prodotti audiovisivi europei incoraggiando la collaborazione tra Stati membri con diverse capacità relative al settore;
- Migliorare la **circolazione, promozione, distribuzione** online e nei teatri di prodotti audiovisivi europei, all'interno dell'Unione e internazionalmente in un nuovo ambiente digitale anche attraverso modelli di impresa innovativi;
- Promuovere prodotti audiovisivi europei, includendo prodotti sulla memoria europea, e supportare la partecipazione e lo sviluppo

di un pubblico di tutte le età – con particolare attenzione ai giovani – in tutta Europa e oltre.

Settore Transettoriale:

- Supportare la **cooperazione transnazionale** in merito a politiche transettoriali su temi quali la promozione del ruolo della cultura nell'inclusione sociale, la libertà artistica, la promozione della visibilità del programma e la trasferibilità dei risultati;
- Incoraggiare **approcci innovativi** alla creazione di contenuti, all'accesso, alla distribuzione, alla promozione nei settori culturali, creativi ed altri tenendo conto della transizione digitale. Queste attività dovrebbero coprire sia dimensioni di mercato e non;
- Promuovere attività transettoriali indirizzate a **supportare i cambiamenti strutturali e tecnologici dei media, promuovere un ambiente per i media** che sia libero, diverso e pluralista, promuovere il giornalismo di qualità, promuovere l'alfabetizzazione mediale anche nell'ambiente digitale;
- Istituire **punti di contatto** volti a promuovere il programma nei vari Paesi e favorire la cooperazione transfrontaliera nei settori culturali e creativi.

La Commissione europea e l'Agazia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura gestiscono e attuano il programma.

Possono partecipare al programma i soggetti giuridici dei Paesi UE e dei Paesi Terzi associati al programma quali: Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati, Paesi interessati alla politica europea di vicinato. Sono ammessi eccezionalmente i soggetti giuridici stabiliti in un Paese terzo non associato nel caso in cui ciò sia necessario per il conseguimento di un'azione. Anche le organizzazioni internazionali possono partecipare.

Con un **aumento di bilancio del 50%** rispetto al programma precedente (2014-2020), il finanziamento per il programma Europa Creativa 2021-2027 è pari a €2.44 miliardi in prezzi correnti, rispetto a 1,47 miliardi di euro del programma precedente (2014-2020). In particolare:

- Cultura: €609.000.000 a cui si aggiungono €198.000.000 (prezzi 2018);
- Media: €1.081.000.000 a cui si aggiungono €348.000.000 (prezzi 2018);
- Transettoriale: €160.000.000 a cui si aggiungono €54.000.000 (prezzi 2018).

Al fine di promuovere la dimensione internazionale del programma è possibile prevedere anche

stanziamenti supplementari provenienti dagli strumenti di cooperazione esterna (IPA III, NDICI - Europa globale).

Normativa di riferimento:

COM/2018/366 final - 2018/0190 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A366%3AFIN>)

Link utili:

- Regolamento (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0818&from=EN>);
- News (<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210512sto04005/europa-creativa-un-sostegno-alla-cultura-europea>);
- Sito web del programma (https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/node_en);
- 2023 Annual Work Programme (<https://culture.ec.europa.eu/document/2023-annual-work-programme-creative-europe-programme>).



EU4HEALTH

EU4HEALTH

I disastrosi effetti della pandemia COVID-19 hanno evidenziato come oggi più che mai sia necessario concentrare considerevoli sforzi sul settore della sanità europea. Il programma EU4Health ne è forse uno degli esempi più significativi e sarà dedicato a sostenere gli apparati sanitari europei con un budget di €9,4 miliardi per il settennato 2021-2027. Nel suo primo anno, il programma EU4Health finanzia principalmente azioni di ripresa e resilienza strettamente connesse con la **lotta alle pandemie**.

Il programma EU4Health si concentrerà su tre obiettivi generali quali:

- Affrontare **rischi per la salute di natura trans-frontaliera**;
- Migliorare la **disponibilità di farmaci e strumenti sanitari** rendendoli accessibili, promuovendo al contempo l'innovazione in ambito medico e farmaceutico;
- **Rafforzare i sistemi sanitari** rispetto alle sfide di natura epidemica e di lunga durata.

Al fine di rendere EU4Health una realtà è necessaria la collaborazione di molti attori:

- I **paesi dell'UE** devono essere consultati sulle priorità e sugli orientamenti strategici del programma e collaborare con la Commissione nel "gruppo direttivo EU4Health" per garantire la coerenza e la complementarità con le politiche

sanitarie nazionali.

- Il **Parlamento europeo** è informato sui progressi del lavoro preparatorio e sulle attività di sensibilizzazione con le parti interessate.
- La **Commissione europea** prepara, adotta e attua i programmi di lavoro annuali e monitora e riferisce sui progressi relativi al raggiungimento degli obiettivi del programma
- L'**Agenzia esecutiva sanitaria e digitale** (HaDEA) attuerà il programma.

EU4Health andrà a finanziare per il raggiungimento di ciascuno di questi obiettivi azioni specifiche quali:

Affrontare i rischi per la salute di natura trans-frontaliera:

- Assicurare la **prevenzione, preparazione, sorveglianza e risposta** rispetto a minacce sanitarie trans-frontaliere;
- Creare una **riserva d'emergenza** di farmaci, dispositivi medici e altre forniture mediche;
- Stabilire a livello di Unione un **gruppo di esperti** per emergenze sanitarie in modo da ricevere assistenza tecnica qualificata e d'eccellenza in caso di crisi sanitaria;
- **Coordinare** le capacità sanitarie d'emergenza.

Aumentare la disponibilità e accessibilità dei farmaci e strumenti sanitari:

- Garantire la **disponibilità e accessibilità** di farmaci, strumenti medici e altri dispositivi sanitari d'emergenza per pazienti e sistemi sanitari;
- Promuovere l'**uso prudente ed efficiente** di medicinali, come ad esempio gli antimicrobici;
- Promuovere prodotti medici **innovativi** e processi di manifattura ecologici.

Rafforzare i sistemi sanitari:

- Migliorare l'**accessibilità, l'efficienza** e la **resilienza** dei sistemi sanitari;
- Riduzione delle **diseguaglianze** nell'accesso alla sanità;
- Migliorare l'approccio a **malattie non trasmissibili** come il cancro mediante un miglioramento degli strumenti e conoscenze di diagnostica, prevenzione e trattamento;
- Promuovere lo **scambio delle migliori pratiche** in materia di promozione della salute e prevenzione delle malattie;
- Migliorare le **azioni di rete** mediante l'European Reference Network per malattie trasmissibili e non trasmissibili;
- Supportare la **cooperazione globale** in materia di sanità per migliorare la salute, ridurre le ineguaglianze e aumentare la protezione

rispetto a rischi globali.

In aggiunta, EU4Health contribuirà anche al raggiungimento di altre priorità europee in materia di salute quali lotta contro il cancro, riduzione di infezioni resistenti ad antimicrobici, miglioramento del tasso di vaccinazione. L'UE espanderà le iniziative di successo come gli [European Reference Networks](#) per le malattie rare e continuerà a perseguire la cooperazione internazionale sulle minacce e le sfide della salute globale.

In questo, il programma sarà accompagnato da **azioni sinergiche** presenti in altri programmi europei, in particolare:

- Fondo Sociale Europeo + (ESF+) per il supporto all'accesso ai sistemi sanitari a favore dei gruppi vulnerabili;
- Fondo di Sviluppo Regionale Europeo per il miglioramento delle infrastrutture sanitarie regionali;
- Horizon Europe per la ricerca in materie sanitarie;
- Meccanismo Comunitario di Protezione Civile rescEU nella creazione di scorte d'emergenza di materiale medico;
- Europa Digitale e il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) per creare le infrastrutture digitali

necessarie per l'utilizzo di strumenti digitali in ambito sanitario.

Nel 2023, l'EU4Health continuerà a investire nella realizzazione di sistemi sanitari più forti e resilienti e aprirà la strada all'Unione europea della salute. Con un budget di oltre 835 milioni di euro, il nuovo programma di lavoro fornirà un livello senza precedenti di investimenti dell'UE nella salute e garantirà un'azione ambiziosa e decisiva in quattro aree di intervento : preparazione alle crisi , prevenzione delle malattie , sistemi sanitari e personale sanitario, e digitalizzazione.

—

Normativa di riferimento:

COM/2020/405 final

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020PC0405>

Link utili:

programma

https://ec.europa.eu/health/funding/eu4health_en

European Health and Digital Executive Agency (HaDEA)

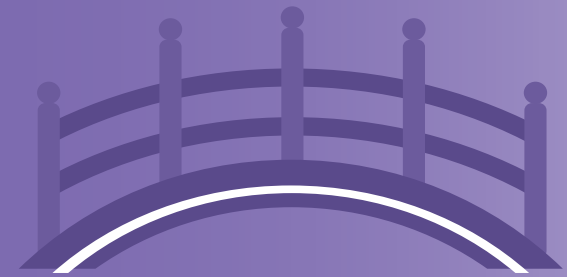
https://hadea.ec.europa.eu/programmes/eu4health_it

Work Programme 2023:

https://ec.europa.eu/assets/sante/health/funding/wp2023_en.pdf

Notizia:

<https://ec.europa.eu/newsroom/sante/items/732848/en>



| INTERREG 2021 – 2027

INTERREG 2021 – 2027

Il programma INTERREG rientra nella Politica di Coesione ed è supportato dal FESR, il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. La cooperazione interregionale e transfrontaliera sarà facilitata grazie alla possibilità per le regioni di usare parte dei fondi loro allocati per finanziare, congiuntamente con altre regioni, progetti in tutta Europa. La nuova generazione di programmi Interreg aiuterà gli Stati Membri nel **superare ostacoli transfrontalieri** e **sviluppare servizi congiunti**. La Commissione propone un nuovo strumento per regioni di frontiera e Stati Membri desiderosi di armonizzare i propri quadri legali, il **Meccanismo Europeo Transfrontaliero**.

La Commissione propone anche la creazione di **Investimenti Innovativi Interregionali**. Regioni con risorse di “specializzazione intelligente” corrispondenti riceveranno maggiore supporto nella creazione di **clusters pan-Europei** in settori prioritari quali big data, economia circolare, manifattura avanzata o cybersicurezza.

Interreg, nome più comune della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), fornisce un quadro per l'implementazione di azioni congiunte e scambi di politiche tra gli attori nazionali, regionali e locali degli Stati membri. L'obiettivo di Interreg è quello di promuovere lo sviluppo armonico dell'economia, della società e del territorio dell'Unione come un corpo unico.

Interreg è dunque costruito attorno quattro tipi di cooperazione:

- Transfrontaliera (Interreg A), ovvero tra regioni adiacenti al fine di promuovere uno sviluppo regionale integrato e armonioso tra regioni confinanti di confine terrestre e marittimo. La dotazione per Interreg A sarà di €5,8 miliardi;
- Transnazionale (Interreg B), ovvero su territori transnazionali più ampi o attorno a bacini marittimi. La dotazione per Interreg B sarà di €1,5 miliardi;
- Interregionale (Interreg C), per rafforzare l'efficacia della politica di coesione con una dotazione pari a €490 milioni;
- Integrazione per le regioni ultra-periferiche nel loro ambiente di vicinato (Interreg D), con una dotazione di €280 milioni. Questa nuova allocazione specifica è stata introdotta al fine di stimolare gli scambi economici e lo sviluppo reciproco tra partner regionali. (Strand che non coinvolge l'Italia)

Interreg 2021-2027, la sesta generazione CTE, ha dunque budget di € 8miliardi e continua a supportare la cooperazione transfrontaliera regioni, cittadini e operatori economici. Ad ogni livello del programma il tasso di cofinanziamento UE è stato fissato ad un massimo dell'80% (85% per le regioni ultra-periferiche). I livelli di prefinanziamento sono invece fissati all'1% per gli anni 2021-2022 e al 3% per gli anni 2023-2026,

mettendo dunque a disposizione dei programmi una maggiore liquidità.

Passando alle priorità tematiche di Interreg 2021-2027, esse seguono gli **obiettivi** della politica di coesione e aderiscono fortemente alla svolta ecologica della politica europea, prevedendo l'obbligo di spendere più risorse per l'azione per il clima dunque contribuendo alla realizzazione del Green Deal:

- **Un'Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- **Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- **Un'Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- **Un'Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- **Un'Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Allo stesso tempo, maggiore spazio sarà dato ai programmi sociali e a quelli relativi alla salute pubblica. Inoltre, i nuovi Interreg prevederanno un sostegno maggiore per i piccoli progetti e quelli people-to-people, per i quali si potrà destinare fino al 20% delle risorse di un programma.

Il **17 gennaio 2022** la Commissione europea ha formalmente adottato **due importanti atti di esecuzione** relativi al periodo di programmazione 2021-2027. Divisi per settore, i due atti definiscono l'elenco di tutti i programmi Interreg nell'ambito dell'**obiettivo di cooperazione territoriale europea** indicando il budget di ogni programma, sia con riguardo ai contributi del FESR, sia relativamente all'apporto di altri strumenti finanziari dell'UE.

—

Normativa di riferimento:

COM/2018/374 final - 2018/0199 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A374%3AFIN>)

Notizia:

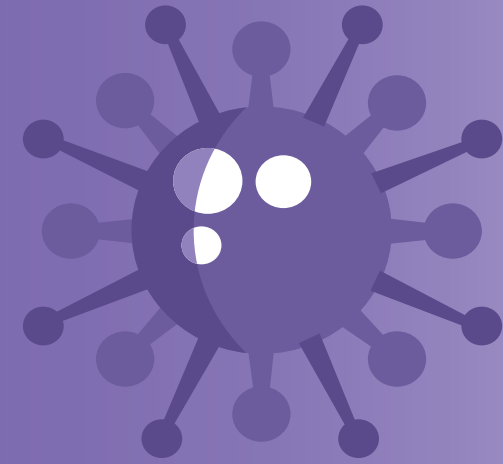
(https://www.interregeurope.eu/news-and-events/news/13720/ec-to-approve-interreg-europe-programme/?no_cache=1&cHash=daf49ff5a7b592aaa4389b82e0bcfe8f)

Informazioni su interreg

<https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-new-boost-for-jobs-growth-and-investment/file-mff-european-territorial-cooperation-goal-interreg>

Sito web programma

<https://www.interregeurope.eu/about-us/2021-2027/>



REACT-EU

REACT-EU

Il REACT, ovvero Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa) è un fondo completamente nuovo inteso per proseguire ed estendere le misure di risposta alla crisi e le misure di ripresa dagli effetti della crisi da COVID mediante i due pacchetti di iniziative di investimento in risposta al coronavirus (CRII e CRII+), venendo così a costituire un ponte verso il piano a lungo termine per la ripresa.

I fondi **REACT-EU** potranno essere utilizzati per progetti che mirano a coltivare le **capacità di ripresa da crisi** causata dal coronavirus, nonché a promuovere investimenti in operazioni volte alla **preparazione di una ripresa dell'economia** che sia ecologica, digitale o resiliente. Il successo dell'implementazione di REACT-EU dipenderà da tre fattori quali la **forza** della dotazione finanziaria, la **velocità** dell'utilizzo dei fondi per programmi fino al 2023, e la **piena flessibilità** nell'implementazione delle regole.

REACT-EU fornirà fondi europei **aggiuntivi alla**

politica di Coesione, a valere sul pacchetto NextGenerationEU, risorse che integrano dunque le dotazioni dei programmi operativi della Politica di Coesione 2014-2020 e sono ulteriori rispetto agli stanziamenti per il periodo 2021-2027. Gli Stati membri potranno quindi destinare parte delle risorse al Fondo europeo di sviluppo regionale (**FESR**), al Fondo sociale europeo (**FSE**), al Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (**FEAD**), all'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (**IOG**) e ai programmi transfrontalieri **Interreg**.

La metodologia per l'allocatione dei fondi REACT-EU terrà in conto l'impatto economico e sociale della crisi sui Paesi dell'Unione, riflettendo quindi la perdita in termini di PIL, la crescita della disoccupazione inclusa la disoccupazione giovanile e il grado di prosperità dei Paesi UE. In questo modo, l'Unione Europea vuole assicurarsi che il sostegno finanziario vada alle **aree che ne hanno più necessità**.

A livello nazionale, in maniera eccezionale i fondi

non saranno ripartiti per regione o settore ma gli **Stati membri godranno di maggiore flessibilità** per poter concentrare gli aiuti sulle **zone più colpite** o meno sviluppate.

I fondi europei di REACT-EU assegnati agli Stati membri potranno essere utilizzati per coprire integralmente le spese ammissibili, con una copertura del 100% del bilancio dell'UE. Questa possibilità sarà accessibile solo per risorse programmate in uno o più dei nuovi Assi prioritari dedicati oppure nell'ambito di un nuovo programma operativo costruito ad hoc.

Passando agli **obiettivi tematici**:

- Il pacchetto fornirà supporto aggiuntivo ai programmi esistenti e dedicati all'interno dell'obiettivo Investimento per la Crescita e l'Occupazione e per programmi esistenti di cooperazione transfrontaliera all'interno degli obiettivi di cooperazione territoriale europea;
- Le risorse addizionali destinate al **FESR** saranno usate principalmente per supportare gli investimenti in prodotti e servizi per la sanità, fornire supporto nel capitale lavorativo o investimenti a supporto delle PMI. Al fine di creare le giuste condizioni per la ripresa, verranno

supportati gli investimenti verso un'economia digitale e verde, gli investimenti in infrastrutture che offrono servizi basic ai cittadini e verrà offerto supporto a misure economiche in quelle regioni dipendenti per la gran parte da settori gravemente colpiti dalla crisi (es.: turismo, cultura, servizi di ospitalità);

- Le risorse addizionali destinate al **FSE** saranno usate principalmente per supportare il mantenimento dell'occupazione includendo schemi di lavoro di breve periodo e supporto ai lavoratori autonomi. Le risorse addizionali saranno destinate a supportare la creazione dell'occupazione specie per persone in situazioni di vulnerabilità, misure di occupazione giovanile, sviluppo delle qualifiche specie quelle necessarie alla transizione verde e digitale, miglioramento dei servizi sociali di interesse generale inclusi servizi ai bambini.

Al fine di assicurare il massimo livello possibile di assistenza gli Stati membri, le **condizioni di implementazione** per queste risorse aggiuntive sono molto flessibili.

I Paesi dell'UE potranno utilizzare le risorse aggiuntive fino **alla fine del 2023**

In particolare:

- Non si richiede alcun tipo di co-finanziamento nazionale, per cui l'Unione fornirà il **100% del supporto** se lo Stato membro lo richiede;
- È stato proposto un **alto livello di prefinanziamento** per assicurare che la mancanza di liquidità non ponga ostacoli al rapido utilizzo di questo supporto. Gli Stati membri saranno incoraggiati ad usare questa forma di alto prefinanziamento per provvedere a pagamenti anticipati ai beneficiari;
- L'allocazione può essere **spesa per ogni categoria di regione**, il supporto è ampio e trasferimenti di fondi tra FESR e FSE saranno sempre possibili;
- **Non c'è condizionalità ex-ante o concentrazione tematica.**

È importante ricordare che REACT-EU dispone di un **budget di €47,5 miliardi** (€50,5miliardi a prezzi correnti) impiegabili in **spese ammissibili fino al 31 dicembre 2023.**

I primi pagamenti ai governi nazionali da REACT-EU sono stati effettuati il **28 giugno 2021**, rendendo REACT-EU il **primo strumento** ad essere utilizzato nell'ambito di NextGenerationEU.

All'11 marzo 2022, le cifre principali sul volume delle risorse REACT-EU mobilitate sono le seguenti; **41,5 miliardi di euro** è l'importo totale dell'UE stanziato attraverso il FESR e il FSE

Questa cifra comprende gli investimenti tematici seguenti:

- **6,1 miliardi** di euro del FESR stanziati a sostegno della **transizione verde**, di cui 5,4 miliardi di euro destinati specificamente all'azione per il clima;
- **2,9 miliardi** di euro del FESR stanziati per l'**economia digitale**;
- **7,1 miliardi** di euro del FESR stanziati a sostegno delle **imprese e dello sviluppo aziendale**;
- **7 miliardi** di euro del FESR stanziati a **sostegno dei sistemi sanitari**;
- **15,2 miliardi** di euro del FSE stanziati a sostegno delle **misure del mercato del lavoro, dell'inclusione sociale e dell'istruzione e formazione.**

–

Normativa di Riferimento:

COM/2020/451 final

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020PC0451>)

